

*Associazione Privata di Fedeli
Opera Corona del Cuore Immacolato di Maria SS.*



STORIA DI UN PROGETTO DIVINO
L'UMANITA' RINNOVATA E SANTA

PRO MANUSCRIPTO

A norma del decreto della S. Congregazione della Fede (Atti della santa Sede 58/16 del 29/12/1966), già approvato da Papa Paolo VI il 14/10/1966.

PADRE GIAN FRANCO VERRI

PRESENTA L'OPERA

TRA STORIA E CRONACA

L'opera "Corona del Cuore Immacolato di Maria SS." è venuta alla luce, dopo circa 4 anni di vita nascosta, l'8 dicembre 1997 con una solenne liturgia eucaristica, con 5 sacerdoti concelebranti, ne ha suggellato la nascita ecclesiale nella festa dell'Immacolata, nella chiesa di S. Benedetto a Milano.

Il folto gruppo dei primi aderenti ed amici faceva corona all'altare, di cui molti provenienti dall'Alto Adige e dall'Austria.

Il fondatore dell'opera è un sacerdote giuseppino del Murialdo, padre Gianfranco Verri, e lo strumento confidente è una madre di famiglia, Anna Maria Ossi, tramite la quale ci vengono donati preziosi insegnamenti destinati alla formazione spirituale degli aggregati: si tratta delle "Luci di santità mariana" e "Luci di santità giovannea".

Marianite e i Giovanniti, riuniti in Corolla settimanalmente, in chiesa o in casa, meditano, adorano, pregano, condividono esperienze e testimonianze. Esperienze intense di convivenza e di comunione dell'opera sono gli esercizi spirituali annuali in due sessioni: primaverile e autunnale e durante gli stessi, nell'ambito della santa Messa, si celebrano le consacrazioni, vincolo di aggregazione con cui si diviene membro effettivo.

Nell'esortazione apostolica del 1988 "Christifideles laici", Giovanni Paolo II indica come "oltremodo opportuno che alcune nuove associazioni e alcuni nuovi movimenti, per la loro diffusione spesso nazionale o anche internazionale, abbiano a ricevere un riconoscimento ufficiale".

Quest'opera ambisce a questo riconoscimento ecclesiale, pur essendo ancora tanto piccola e recente.

*Questo libretto è stato predisposto da
Maria Rosa e Pietro per dare una sintesi
dell'essenza dell'opera Corona del Cuore
Immacolato di Maria SS.*

*Ci sono cenni storici e i sentimenti che
hanno accompagnato la nascita e la
crescita dell'opera che è opera di Dio a noi
affidata, perché possiamo contribuire a
realizzare l'umanità rinnovata e santa.*

Pietro e Maria Rosa

*17 marzo 2025 (quinto anniversario
della salita al cielo di Padre Gianfranco)*

Una Corona di rose attorno alla “ROSA MISTICA”



Maria SS. è la “Rosa mistica” e tutte le anime sono chiamate ad essere, nel progetto di Dio, le rose del giardino della creazione.

Una “corona di rose” è dunque simbolo, auspicio di una mobilitazione attorno a Maria SS. per la vittoria del bene sul male, cioè per il trionfo del suo Cuore Immacolato.

È una meta da raggiungere, un impegno da assumere ad ogni livello della vita della Chiesa.

L’opera, dunque, si caratterizza per una dimensione mariana-femminile e giovannea-maschile. Maria SS. è la donna che ha valorizzato tutte le sue virtualità, doni, carismi ed ha attuato perfettamente il progetto di Dio su di lei.

In unione con Maria SS., sotto la cui guida si pongono Marianite e Giovanniti, è possibile finalmente “schacciare la testa” del serpente antico, attuando definitivamente la celebre predizione divina: “Io

porrò inimicizia tra te e la donna, tra la tua stirpe e la sua stirpe: questa ti schiaccerà la testa e tu le insidierai il calcagno” (Gn. 3,15).

L’opera agisce, ma soprattutto prega in questa direzione, su questo solco, seguendo queste direttive.

Al termine di un cammino di formazione, partecipando agli incontri in Corolla, Marianite e Giovanniti esprimono la loro adesione all’Opera con la consacrazione durante una celebrazione eucaristica.



*Nella grazia e nella gioia io, _____
quale Mistica Rosa che Gesù ama porgere
alla missione corredentrice, vittoriosa e santa
del Cuore Immacolato di Maria SS.*

pronuncio solennemente il mio atto di consacrazione.

(segue la proclamazione dell’atto di consacrazione)

Un gruppo femminile dimenticato

Coerentemente con la finalità qualificante, nell'opera vengono poste in luce e presentate come modello comunitario le “**pie donne**” del Vangelo.

Gli aggregati all'Opera, soprattutto le Marianite, hanno dunque un esemplare evangelico cui fare riferimento nel vivere, nel pregare, nell'agire, nella fedeltà a Cristo in tutte le situazioni sociali e condizioni di vita.

Papa Giovanni Paolo II, nella ricordata lettera: “Mulieris Dignitatem” presentava queste sante donne nella loro esemplare fedeltà a Cristo, ai piedi della Croce, strette intorno a Maria SS. “Esse si sono rivelate più forti degli apostoli”, osserva il Papa, e le evidenzia come “le prime verso la tomba”.

Sono le prime a trovarla vuota. Sono le prime ad udire: “Non è qui. È risorto come aveva detto” (Mt. 28,6). Sono le prime a stringergli i piedi (Mt.28,6).

Questi primati d'amore e di fedeltà sono splendide testimonianze e, nell'Opera vengono proposte come modello da osservare, imitare, in cui riconoscersi nell'oggi della Chiesa.

Infatti il nucleo dell'opera è **la Corolla**, che è un gruppo organizzato, orante ed operante di dodici aggregati in cammino comunitario.

L'Opera, pertanto, è la risultante, il totale delle Corolle.

L'associazionismo è una costante della dinamica ecclesiale; del resto: “dove due o tre sono riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro” (Mt. 18,20).

Il discepolo che Gesù amava

Ha un particolare rilievo nell'opera, **Giovanni, Apostolo ed Evangelista**. Più che sugli splendidi scritti: Vangelo, Lettere, Apocalisse, l'accento è posto sulla sua persona.

Egli regge bene il confronto con le pie donne, quanto a fedeltà, e dimostra di aver ben meritato la predilezione del Maestro.

Anche lui ha i suoi primati preziosi: fu il primo a seguire Gesù come discepolo; fu l'unico a posare il capo sul Cuore di Cristo; fu l'unico Apostolo presente sul Calvario.

È il primo figlio di Maria SS. nell'ordine della grazia e il primo membro della Chiesa. Fu il primo a scoprire il sepolcro vuoto e a credere alla Resurrezione di Gesù. Primeggia tra gli evangelisti, per la profonda intelligenza del mistero di Cristo. È, con l'Apocalisse, colui che suggella la Rivelazione Divina.

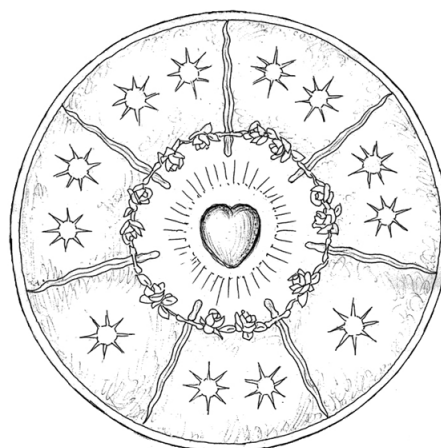
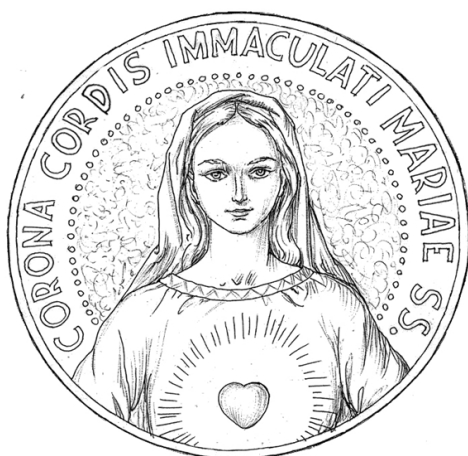
È emblematico dell'Opera il duplice affidamento: Maria a Giovanni, Giovanni a Maria, vero lascito testamentale di Cristo morente. In Giovanni, Gesù offre alla "Rosa Mistica" colui che più l'amava, cioè la "rosa" più cara.

Marianità, pregare per la santità dei sacerdoti e la fioritura di vocazioni, la finalità specificamente femminile, l'esemplarità delle pie donne e la leadership di Giovanni sono, dunque, le connotazioni di un'opera seminata di recente nel terreno della Chiesa.

Questo piccolo gregge di anime oranti ed operanti, rete di preghiera viva in espansione, sia veramente forza propulsiva che sospinga e promuova il trionfo della luce sulle tenebre, la vittoria del bene sul male.

Sembra di scorgere in quest'opera un segno, di quella mobilitazione ecclesiale a cui si riferiva Papa Giovanni Paolo II a Fatima il 13/5/1982: *"È il tempo in cui anche lo Spirito Santo mobilita, attraverso la Madonna, tutta la Chiesa."*

Descrizione della medaglia emblema e simbolo dell'Opera



Faccia principale = bassorilievo di Maria SS. a mezzo busto con il cuore raggianti. Si intuisce il gesto delle braccia della Madre, aperte ad accogliere i suoi figli.

Tutt'intorno, per tre quarti di circonferenza, si svolge la scritta: CORONA CORDIS IMMACULATI MARIAE SS.

È stata scelta la lingua latina, meglio rispondente alle esigenze di internazionalità dell'opera.

Rovescio = il cuore raggianti di Maria SS. è al centro, circondato da una corona di dodici rose unite tra loro, e questo è il simbolo che giustifica il titolo dell'opera.

Si sviluppa a più ampio raggio una corona di dodici stelle, volendo significare che quel cuore al centro è di Maria SS., notoriamente l'unica persona che ha intorno a sé dodici stelle (cfr. Ap. 12,1).

Rose, cioè profumo di amore e di santità.

Stelle, quindi luce di verità, preludi e presupposti del rinnovamento nella verità e nell'amore della Chiesa e del mondo.

Con l'impugnatura tra le rose e la punta verso l'esterno, si stagliano sette spade fiammeggianti (cfr. Gn. 3,24) puntate contro le forze del male, a difesa del cuore e quindi della Vergine Maria che mai fu, né mai potrà esserne colpita. È espressione forte ed efficace delle

potenze angeliche. Il numero sette richiama i sette arcangeli presso il trono di Dio (Ap.1,4).

Le potenze angeliche dunque sono e saranno sostegno ed aiuto formidabile alle umane forze del bene nella terribile battaglia contro le forze del male, che saranno sconfitte per sempre.

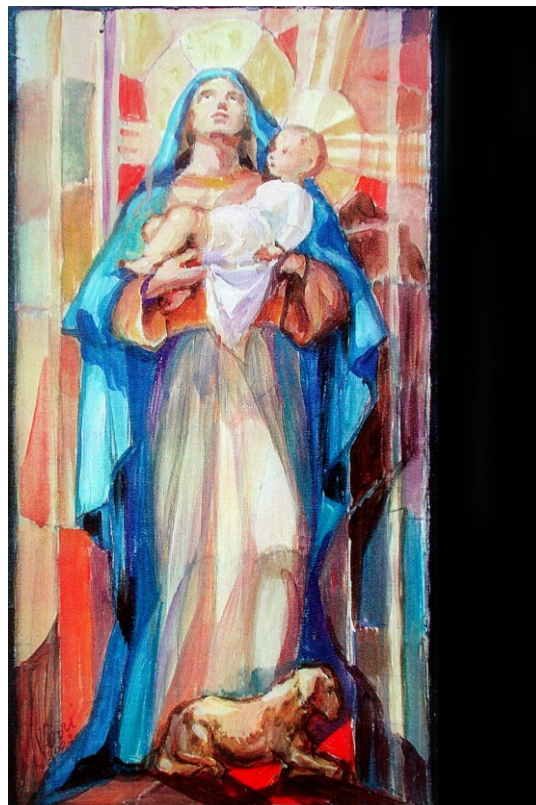
Pertanto il trionfo del Cuore Immacolato di Maria, di cui la medaglia è emblema e simbolo profetico, coinciderà con il genesiaco “lei ti schiaccerà il capo” (Gn. 3,15) rivolto al serpente infernale.

L'Opera ha la sua Corona del S. Rosario

Nell'ottobre del 2003 è stata realizzata una corona con questi particolari accorgimenti: la crociera è costituita dalla medaglia che abbiamo presentato nelle pagine precedenti; il Crocifisso è stato progettato in modo da esprimere tangibilmente il valore del “sì” di Maria SS. che abbraccia il Figlio crocifisso, immolata con lui in offerta al Padre per noi.



Nell'udienza generale in piazza S. Pietro del mercoledì 12 novembre 2003, presente un folto gruppo dell'Opera "Corona del Cuore Immacolato di Maria SS.", questa nuova corona del S. Rosario è stata offerta da padre Gianfranco Verri a papa Giovanni Paolo II. Egli ne ha ascoltata la presentazione, l'ha apprezzata e benedetta e benedetta in lei tutte le altre corone del santo Rosario. Ha donato al Papa anche il quadro da lui dipinto: "Presentazione di Gesù al tempio".



SCHEDA DELL'OPERA

CORONA DEL CUORE IMMACOLATO DI MARIA SS.

IL SEME: MILANO, 8 GENNAIO 1994

LA NASCITA: MILANO, 8 DICEMBRE 1997

È UN'AGGREGAZIONE DI FEDELI LAICI CHE
CON MARIA SS., MADRE E MAESTRA, PREGANO E OPERANO
PER IL TRIONFO DEL SUO CUORE IMMACOLATO.

LE FINALITÀ DELL'OPERA SONO:

- SANTIFICAZIONE DEI SACERDOTI;
- VALORIZZAZIONE DEL RUOLO ECCLESIALE DELLA DONNA
SECONDO IL PROGETTO DI DIO;
- FIORITURA DI VOCAZIONI.

LA SPIRITUALITÀ: SANTIFICAZIONE PERSONALE PERSEGUITA CON LA
PREGHIERA E L'AZIONE IN CAMMINO CON FRATELLI E SORELLE
CHE SI ISPIRANO AL MODELLO EVANGELICO DELLE "PIE
DONNE" E DI S. GIOVANNI APOSTOLO.

LA COROLLA: È UN GRUPPO DI DODICI AGGREGATI

MARIANITA: (DA MARIA SS.) – È L'AGGREGATA

GIOVANNITA: (DA S. GIOVANNI) – È L'AGGREGATO

VINCOLO DI AGGREGAZIONE: LA CONSACRAZIONE

IL SIMBOLO: IL CUORE DI MARIA SS. CONTORNATO DI ROSE

ECCLESIALITÀ: L'OPERA SI PROPONE ALLA CHIESA COME MEZZO DI
SANTIFICAZIONE IN SINTONIA CON IL MAGISTERO

Abbiamo riportato fino a qui la descrizione dell'Opera fatta direttamente da Padre Gianfranco Verri nei primi anni dalla sua fondazione.

Inaspettatamente i nostri **Fondatori** sono stati chiamati in Cielo: padre Gian Franco il 17 marzo 2020 ed Anna Maria pochi giorni dopo, il 2 maggio 2020, lasciando in tutti noi un grande dolore ma anche tanta gratitudine per l'amore e la gioia che hanno sempre seminato in tutti questi anni trascorsi insieme. Perciò vogliamo ricordarli con tanto affetto e presentarveli, descrivendo qualche cenno della loro vita affinché possiate conoscerli ed apprezzarli anche voi.



Padre Gianfranco Verri nacque a Segusino, Treviso, il 1° marzo 1931, quinto di dieci figli.

Nel 1943, a soli dodici anni, il parroco di san Polo di Piave, gli propose di eseguire su tela, ad olio, una pala d'altare raffigurante S. Giorgio a cavallo in atto di trafiggere il drago, da porre nell'abside dell'antica chiesa al santo dedicata. Il lavoro fu affrontato con grande impegno ed il padre Domenico pieno di ammirazione volle che aggiungesse, dopo la firma, "di anni dodici".

Ancora adolescente maturò la vocazione al sacerdozio ed entrò in seminario nel Collegio dei Giuseppini del Murialdo. Il Signore lo avviava al sacerdozio ed al contempo ad una vita di artista; le due attività non erano incompatibili, ma anzi complementari: "Un sacerdote artista è due volte sacerdote".

Avrà modo di dimostrarlo tante volte poiché nelle sue pitture trasfondeva il suo grande amore per Gesù e Maria, per i loro volti soprattutto quelli sofferenti, come nella Pietà; tanti testimonieranno questi sentimenti che provavano, pregando davanti ai suoi dipinti. La sua è vera arte sacra, attraverso la quale insegna e trasmette una grande fede.

Venne ordinato sacerdote il 22 marzo 1958 e fu un appassionato educatore di giovani, nonché insegnante di religione e di educazione artistica in vari istituti dei Giuseppini del Murialdo.

Riportiamo qui sotto una sua preziosa riflessione scritta il 4 giugno 2003 relativa al suo essere sacerdote di Cristo:

“Mi sento sacerdote fino al midollo.

A tutti i costi, con tutti i mezzi, con tutte le forze disponibili, con tutti i doni e le risorse donatemi.

Penso Cristo, penso con Cristo, parlo a Cristo, parlo di Cristo. Medito Cristo, medito con Cristo.

Prego Cristo, prego in Cristo, mi immergo nel suo pregare.

Disegno Cristo, dipingo Cristo, modello Cristo, progetto mosaici di Cristo facendone rifulgere l'oro del suo divino splendore, progetto vetrate di Cristo affidando alla luce, la Luce del mondo. Mi illumino di Cristo. Lo respiro, lo aspiro, lo sospiro.

Lo guardo, lo ammiro.

Mi lascio soggiogare, invadere, irradiare.

Sono Suo felicissimo schiavo, libero come un passero.

Libero della Sua libertà. Infatti, mi sono fatto espiantare la mia volontà libera e trapiantare la Sua.

Ho perso la testa per Lui.

Non ho più il mio cuore, Lui ne ha preso il posto.

Povero me.

Anzi, no, beato, beatissimo me”

La sua produzione artistica è vastissima di opere realizzate con varie tecniche: affreschi, vetrate, mosaici per chiese in Italia ed anche all'estero, e poi quadri ad olio, a tempera o carboncino, sparsi in tante località.

Farà parte del gruppo sacerdotale del Movimento Carismatico di Assisi e nel luglio del 1978, proprio ad Assisi incontrò **Anna Maria Ossi**, della quale divenne Padre Spirituale e con lei fonderà, l'8 dicembre 1997, l'Opera Corona del Cuore Immacolato di Maria.

Da allora, quotidianamente Padre Verri visionerà gli scritti e dedicherà energie, tempo in qualità di guida ecclesiale dell'Associazione.

Nel 1995 venne trasferito a Ravenna dove contribuì alla realizzazione delle vetrate artistiche della chiesa parrocchiale "San Paolo", e dipinse l'abside della chiesa dell'Opera S. Teresa, una casa di assistenza e cura, sul tema della carità.

Nel 2008, festeggiò il 50° di sacerdozio e riuscì a realizzare il primo volume d'arte, dal titolo "La S. Famiglia di Gesù".



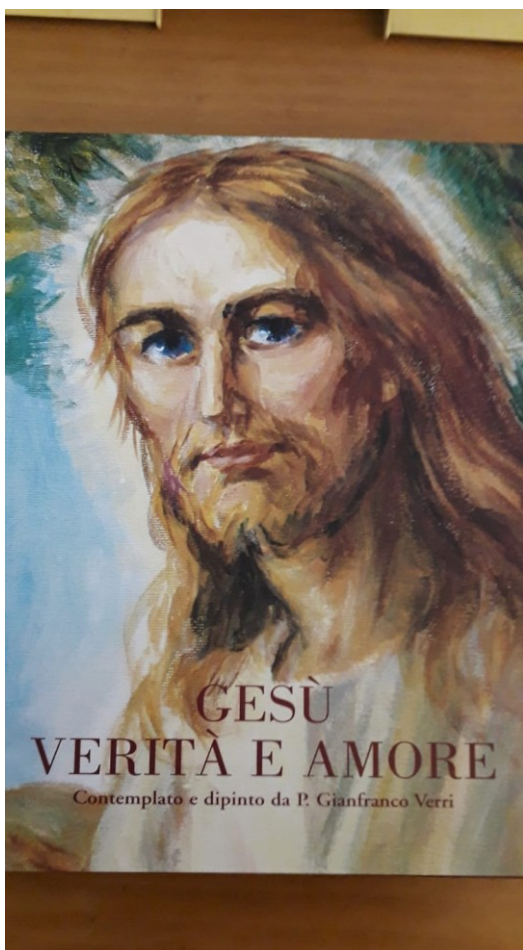
In questo volume raccolse molti suoi dipinti a spiegazione della vita di Gesù, validi per la meditazione dei misteri del santo Rosario, una vera catechesi raffigurata quale aiuto alla preghiera.

Infatti, egli stesso nella presentazione del volume scriverà:

“E' come dovessi accompagnarvi a visitare una mostra personale di mie opere. “

Seguirà, l'anno successivo, il secondo volume dal titolo:

“Gesù Verità e amore”.



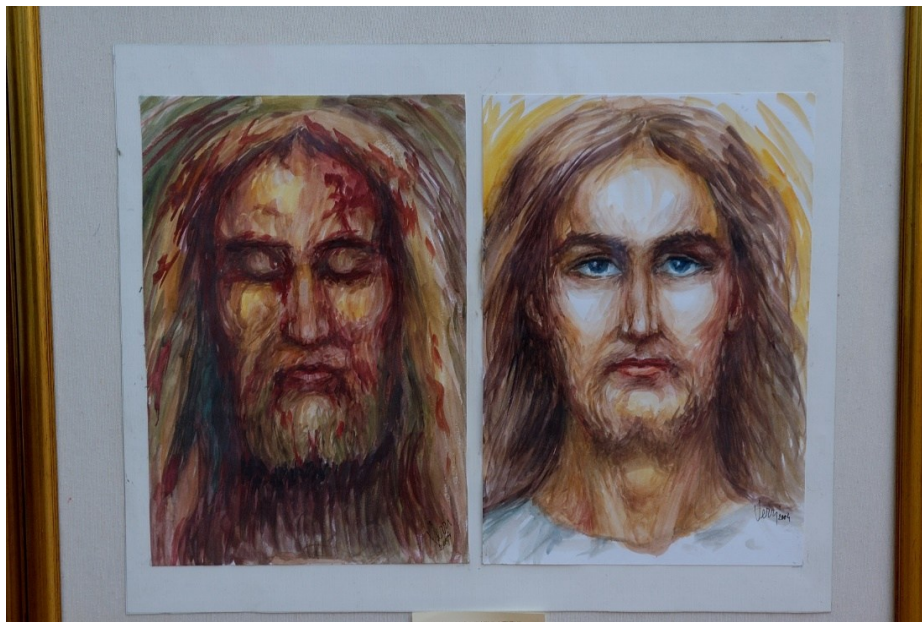
Prefazione di P. Giovanni Scanavino

“ La verità e l'amore sono le ali della bellezza che ci permette di raggiungere e raffigurare “il più bello tra i figli dell'uomo”

che a sua volta ci aiuta a tracciare le linee della nuova umanità.

È proprio vero che è la bellezza a salvare il mondo, la bellezza del Salvatore che ci indica come ricostruire il mondo perché non sia più guastato dalla superbia e dall'egoismo”.

Fu anche invitato dal cardinale Fiorenzo Angelini a partecipare al Convegno sul **“Volto di Cristo”** che ogni anno si teneva presso l'Università Urbaniana di Roma. Presentò numerosi suoi lavori che furono molto apprezzati.



Il tuo Volto io cerco, Gesù!

*E da sessant'anni lo studio, lo scruto, lo analizzo, lo costruisco,
e lo scopro di volta in volta inesauribile, irraggiungibile.*

*La matita, i pastelli, il carbone, l'acquarello, la tempera,
l'olio, l'affresco, il mosaico, la vetrata ...fanno come possono...
Ma anche con risultati plausibili mi ritrovo insoddisfatto
Capisco che il più mi sfugge.*

I lineamenti del tuo Volto mi sembrano credibili

Ma Tu dove sei? Perché ti nascondi?

*Io cerco il tuo Volto. Quando potrò dire: eccolo, **È LUI** ?!!*

Nei primi mesi del 2009 venne trasferito presso la Casa San Giuseppe a Valbrembo in provincia di Bergamo, dove rimase fino al momento della sua morte. Questa sistemazione gli permise di seguire meglio l'Associazione Privata di Fedeli che fu costituita il 15 febbraio 2015, con sede a Ponte Giurino, Bergamo, ed organizzare incontri di preghiera ed esercizi spirituali. Partecipò con regolarità anche agli esercizi in lingua tedesca a Wigratzbad, Germania, che seguiva con particolare impegno, ammirato per la fedeltà dei partecipanti.



Padre Verri benedice i partecipanti al corso di esercizi a Wigratzbad. Sullo sfondo il quadro originale di S. Maria Liberatrice dipinto da Padre Gianfranco ed Anna Maria dal 1° al 5 marzo 2011.



Il dipinto realizzato da Padre Gianfranco ed Anna Maria rappresenta Santa Maria Liberatrice che ostende la Santa Eucaristia al mondo; dietro si vede il mare in tempesta e la nave della Chiesa che trova salvezza ancorandosi con due catene alla colonna più grande su cui c'è l'Ostia, Gesù, e alla colonna più piccola su cui c'è la Madonna: è rappresentato così il sogno di San Giovanni Bosco.

Sulla fascia che si stende sotto la Madonna si legge:
“Per Mariam regnum Christi veniat”
 cioè “Venga il Regno di Cristo per mezzo di Maria”

A MARIA LIBERATRICE

25 MARZO 2011

IL tuo sublime sì ti ha resa madre, sorella e sposa
di Gesù e della santa Chiesa,
quale Donna vestita di sole per il parto della nuova umanità.

Or tu porgi la **S. EUCHARISTIA** quale frutto benedetto
che libera dal male la mente, il cuore, il corpo,
l'anima mia e di tutta l'umanità.

Grazie, o **Tuttapura**, Immacolata Liberatrice,
perché totale sia la luce del sole, la pace,
la verità e l'amore. Amen.

(preghiera ricevuta da Anna Maria quando ebbe terminato il dipinto.)

Anna Maria nasce il 5 marzo 1937 a Milano,
dove trascorre serenamente la sua infanzia.



Dopo le elementari frequenta tre anni di avviamento al lavoro e poi una scuola di arte, dove impara ad esprimersi artisticamente e dipingerà, negli anni seguenti, parecchi quadri anche in collaborazione con padre Verri.

Anna Maria si sposerà nel 1957 con Savio Ossi, falegname, che l'aiuterà e la seguirà in silenzio nel suo cammino carismatico. Anna Maria lo appellava affettuosamente: "il mio san Giuseppe". Avranno tre figli: Massimo, Antonella e Fabrizio.

Nei primi giorni del 1978, durante la celebrazione eucaristica, Anna Maria ebbe la visualizzazione della Croce innalzata sul Calvario e, tutto attorno a perdita d'occhio, una moltitudine di persone avvolta dalle tenebre e il Signore le faceva capire che la voleva con Lui per collaborare alla salvezza di quell'umanità sofferente e ottenebrata. Anna Maria accolse quella chiamata offrendosi al Signore e alla Sua Volontà. Da quel momento si convinse della necessità di non offendere mai più il Signore che tanto ci ama e si decise per una vita nuova e coerente.

Nel febbraio del 1978 iniziarono i "dettati di luce mentale", un dono carismatico che consiste nel ricevere nella mente, delle parole in successione, senza udirne il suono, che sono indipendenti dal suo pensiero e non richiede concentrazione.

Il Signore la raggiunse per varie strade, infatti fu proprio mentre era nel suo negozio di mobili che incontrò la sorella di Padre Gianfranco, Giovanna Verri, che era entrata per proporre alcune iniziative pubblicitarie. Fu così che, chiacchierando, Anna Maria le espose la sua necessità di un Padre spirituale per far vagliare alcuni scritti da lei ricevuti, ed essere rassicurata sulla loro "provenienza". Giovanna le disse che suo fratello sacerdote, Padre Gianfranco dei Giuseppini del Murialdo, faceva parte del Movimento Carismatico di Assisi e si occupava proprio di carismi; fu così che la mise in contatto con Padre Gianfranco.

Si incontrarono ad Assisi nel luglio 1978 e proprio lì ricevettero un messaggio nel quale il Signore li invitava "con veemenza" a collaborare per il Suo disegno di grazia, al quale aderirono con generosità e per tutta la loro vita. Anche Anna Maria entrò a far parte del Movimento Carismatico di Assisi ed il dono divenne sempre più intenso, la Parola fluiva ricca di insegnamenti spirituali, sapienziali, profetici, biblici, con uno stile non sempre facile, tanto che anche qualche sacerdote troverà difficoltà a comprendere gli scritti definiti latineggianti.

Sarà Gesù che le spiegherà il 26 maggio 1980:

“La Mia Parola parla al cuore e puntualizza il perfetto Mio pensiero. Il corso del Mio Pensiero è fluidità aggressiva per il cuore in ascolto, viva cascata d’amore e di consiglio. I testi verranno pubblicati come sono dettati, senza correzioni: se correggete la forma, perdono la loro autenticità”.

E’ Gesù Amore, così spesso si firma, che le dà l’annuncio, la programmazione e la titolazione dei testi, lei dovrà solo preparare il foglio intestato con la data e la scritta: “Eccoti il tuo nulla Signore per vivere servire amare nel tuo Divino Volere” e con la penna in mano predisporre all’ascolto di quanto il Signore vuole dettare: sempre fluirà la Parola esattamente coerente con l’argomento segnalato, ripartendo dal punto giusto lasciato il giorno prima, qualche volta anche un mese o un anno prima. Padre Gianfranco vaglierà ogni giorno i suoi scritti, e sorveglierà che la sua vita spirituale sia sempre alimentata con la santa Messa quotidiana ed altre preghiere, ma le proibirà la lettura di altri mistici, santi e carismatici, affinché non ne fosse influenzata.



L’8 gennaio 1994

il Signore le dà l’annuncio della formazione di un Cenacolo denominato “Corona del Cuore Immacolato di Maria”:

“Allo stilo veloce del tuo cuore affido la mia Volontà di Re e Sacerdote eterno. La Sapienza è sapore del Sapere divino, che nei cuori elabora la sostanza spirituale atta a transustanziare la creatura da umana in divina.”

Si arriva così alla data importante della fondazione ecclesiale, avvenuta a Milano **l'8 dicembre 1997** durante la celebrazione di una santa Messa con la presenza di un folto gruppo di fedeli e di un pullman proveniente da Merano, grazie all'attività di Brunhilde Maria Tscholl, che si era appassionata alla nuova spiritualità dell'Opera e l'aveva fatta conoscere nel Sud Tirolo. La celebrazione segna l'inizio ufficiale dell'Opera ed il Divino Volere dà il benvenuto con un messaggio firmato "SS. Trinità Unico Dio":

*"E' opera che ingenera la santità, **frutto benedetto del dono del Divino Volere in atto**. Siate benedetti, elette di Maria e miei amati Giovanni, ai quali torno ad affidare la Madre mia per il trionfo del suo Immacolato Cuore e della Chiesa, una, santa, cattolica ed apostolica."* Ed in questa data, Gesù Amore annuncia l'inizio dei dettati da parte di San Giovanni Evangelista, l'Apostolo del duplice affidamento di Gesù ai piedi della croce. Giovanni detterà le sue "Luci" ogni giovedì mattina, e saranno chiamate "Luci di Santità Giovannea".

Quindi pensate che Anna Maria ogni settimana, il giovedì riceveva il testo di san Giovanni (**Luci di Santità Giovannea** arrivati al n. 89) ed il sabato quello di Maria SS. (**Luci di Santità Mariana**, arrivate al numero 99), a cui si aggiungeranno tutte le programmazioni giornaliere che il Signore stesso le assegnava, e i testi relativi a profezie, omelie, commenti ai testi biblici, e tra questi, sicuramente l'opera più impegnativa fu "**Il Candelabro**", sette volumi di 142 capitoli ciascuno, intitolati:

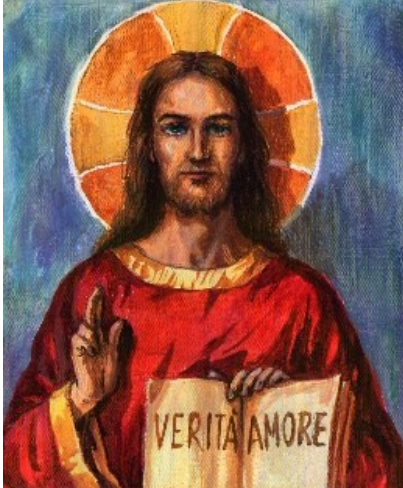
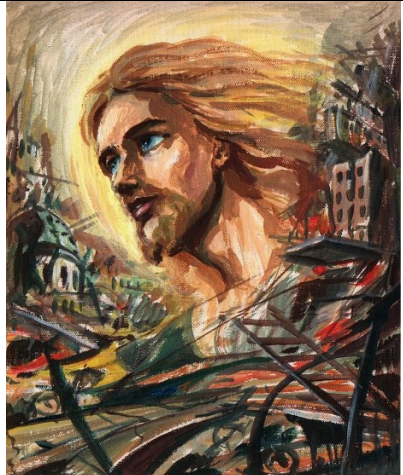
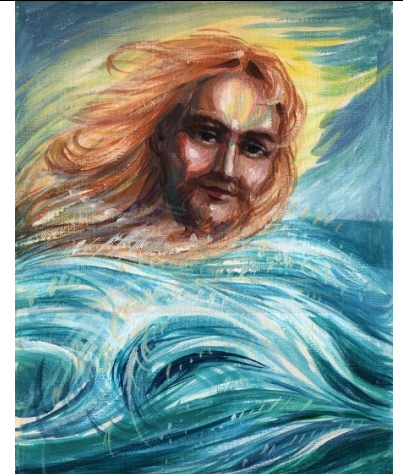
Gesù Pantocratore, Gesù Instauratore, Gesù Innovatore, Gesù Perfezionatore, Gesù Santificatore, Gesù Celeste Agnello, Gesù Re e Sacerdote Eterno.

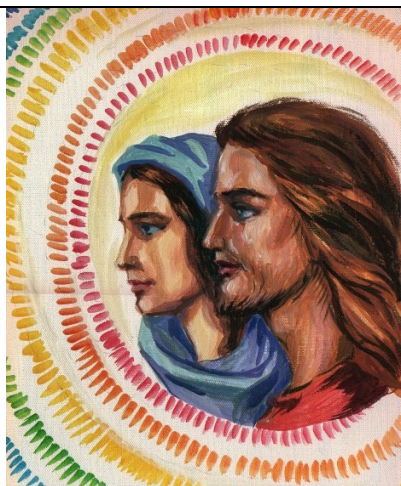
Sono ricchissimi di insegnamenti spirituali, che Padre Verri non mancava di citare spesso nelle sue meditazioni.

E fu **Gesù stesso che indicò** la rappresentazione pittorica di ogni volume per le varie copertine:

“” Mia diletta figlia, a te dono d’essere apertura del cuore per l’ufficiale annuncio della Mia Volontà in ordine ai volumi in corso d’esecuzione.

Le tavole, telate e dipinte con tecnica acrilica, dovranno rappresentarmi nel modo seguente:

	1° - Gesù Pantocratore Versione classica, benedicente, con libro aperto con la scritta “Veritas et Amor”, aureola oro crociata. Evitare raffigurazioni di corone umane.
	2° Gesù Instauratore La felice premessa non può che essere illustrata dalla fatiscenza che muore e dallo splendore che nasce. La percezione di ciò la si avrà dall’ergersi del mio volto di luce, in primo piano rispetto ad un fondale raffigurante dei ruderi.
	3° Gesù Perfezionatore Il mio volto emergente dalla spuma di un’onda di mare.



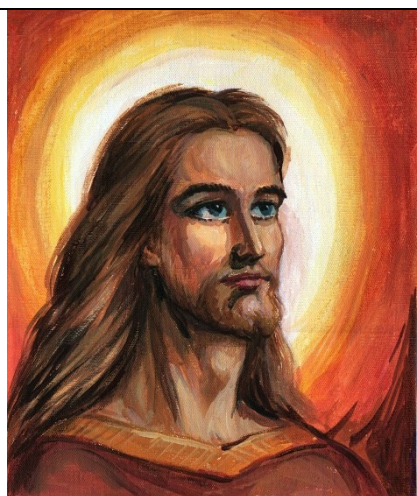
4° Gesù Innovatore

Il volto di Maria e mio, di profilo, nella circolarità soffusa dei colori dell'arcobaleno.



5° Gesù Celeste Agnello

Ispirarsi all'apertura del rolo dell'Apocalisse, mantenendo sempre in primo piano l'immagine del mio volto luminoso che emerge.



6° Gesù Santificatore

Il mio volto luminoso emergente dal simbolo del battesimo in spirito e verità, formati da fasce di colore bianco-azzurro (acqua e spirito) e rosso (verità e amore).



7° Gesù Sacerdote e Re eterno

Il profilo di Maria e miei posti di fronte uno all'altro, coronati, delineanti coi tratti del viso un calice in sottofondo al centro, completato dall'Ostia e posti nell'alone di luce circolare che li avvolge.

Queste indicazioni verranno completate e adeguate allo spirito pittorico di don Franco, che potrà apportare quei suggerimenti e modifiche secondo il suo estro pittorico. Ciò vale anche per la tecnica.

Il valore dell'opera è tale da valere, in perfezione e grazia, la definizione di "Palingenesi del Nuovo testamento", per il rinnovamento dell'uomo per effetto della fede in Dio.

Io, Gesù, a voi dico: "vivere l'essere documento vissuto di ciò che è elevazione santificatrice e deificante è grazia di immortalità e regalità eterna".

Gesù Amore

E poi ancora, Anna Maria ricevette tutti i testi specifici per le varie Opere Derivate, i rami della Corona, che via via venivano annunciate dal Signore. Citiamo la più antica: l'Opera della Gioia della Santa Croce che si è sviluppata in Venezuela dove suor Mariana è stata inviata a fondare la sua missione.



San Carlos – Venezuela
agosto 2007

Padre Verri e Anna Maria
accompagnano suor Mariana nella sua nuova missione e la presentano al Vescovo Mons. Zarraga che la accoglie con amore.

Anna Maria è stata strumento fedele per trasmettere la Volontà del Signore e della Vergine Maria, sotto la guida ferma e responsabile del Fondatore e Padre Spirituale, Padre Gianfranco Verri.

In modi impreveduti i nostri due amati Fondatori sono stati chiamati dal Padre in Cielo: Padre Gianfranco il 17 di marzo 2020 in maniera improvvisa ed Anna Maria il 2 maggio 2020, dopo un mese e mezzo di ospedale. Ci consola, anzi ci riempie di gioia pensarli insieme nella gloria eterna del Paradiso, di cui tante volte ci hanno parlato e di cui tante pagine mirabili il Signore ha dettato ad Anna Maria, donandole "luce mentale". I sentimenti delle Marianite e dei Giovanniti sono stati un po' come quelli dei discepoli di Emmaus dopo la morte di Gesù, cioè di scoraggiamento e di voler tornare a casa poiché tutto era finito.

Ma continua il racconto del Vangelo: *"Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, Egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere "con loro".*

Anche noi dobbiamo insistere perché Gesù "resti con noi", e noi dobbiamo **rimanere a Gerusalemme = Opera Corona, nella nostra Opera per continuare con rinnovato impegno la realizzazione degli scopi che deve raggiungere:**

- 1) Trionfo del Cuore Immacolato di Maria;
- 2) L'avvento dell'Umanità rinnovata e santa.

Nel commento al quinto mistero glorioso del testo "E' Terra Santa ove la Santa Eucaristia regna nei cuori" Gesù Amore conclude il messaggio dicendoci:

"La corona del santo Rosario fu percorso della vita di Maria SS. e Mia per la redenzione di tutti i suoi figli.

La corona regale indica il suo essere Regina delle vittorie.

La corona di rose intorno al Cuore la rivela Regina dell'amore.

Le rose blu sul suo manto sono Mio dono per ogni anima che ambisce alla serenità del cielo, del quale Maria è augusta Regina.

*Or capite il valore del vostro essere rose blu da Me offerte a **Maria** per avervi donato il cielo ancor sulla terra, perché Maria è respiro profumato dell'anima vostra.*

*È mistica rosa, Maria SS. stessa, in quanto la rosa è regina dei fiori, vale a dire dei santi che le fanno da corona nella reggia del cielo. **Gesù Amore**"*



Gesù e Maria contano su di noi!

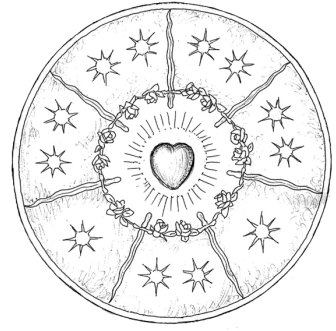
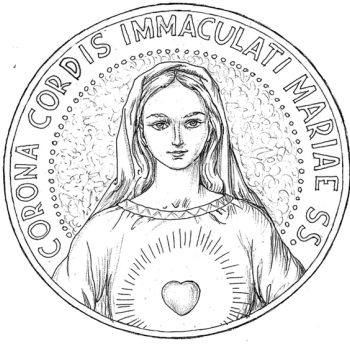
Per ulteriori informazioni consultare

--- il nostro sito: www.operacuoreimmacolato.com

O scrivere

--- e-mail: operacorona@gmail.com

1^ edizione – 13 maggio 2025



Accogli, o cuore umano,
l'olio della Sapienza Divina che Maria SS. ti dona,
perché profumi come rosa e divenga stella,
quale luce che illumina il mondo.

**L'Opera Corona del
Cuore Immacolato di Maria SS.
sia realtà feconda della fioritura
di Corolle che pregano per la giustizia,
l'unità, la pace, la verità e l'amore,
dell'umanità rinnovata e santa.**